

Siamo un gruppo di donne e uomini, laici e preti, semplici cristiani che amano la chiesa, immersi come tutti negli eventi pandemici che hanno toccato in modo particolarmente grave la nostra terra, in un clima che a lungo è stato di stringente apprensione e di permanente lutto, e che tuttora resta di una certa emergenza. Scriviamo perché ci siamo sentiti da credenti profondamente a disagio per le dichiarazioni che, attraverso un comunicato stampa¹, la Conferenza Episcopale Italiana ha indirizzato al Governo del paese appena dopo le comunicazioni ufficiali inerenti le disposizioni per la cosiddetta 'fase 2'. Molte voci si sono accavallate in questi mesi in un turbine di opinioni, esternazioni, commenti, segnalazioni, punti di vista che ognuno ha potuto esprimere liberamente e nello stesso tempo decidere come accogliere. Una dichiarazione ufficiale come quella della Conferenza dei Vescovi italiani assume invece un tono e una qualifica che si sottrae alla libera circolazione delle opinioni ma porta pubblicamente con sé l'insieme di tutti i cattolici del paese, accomunati ipso facto alle posizioni espresse dai loro pastori. Per questa ragione sentiamo di dover manifestare altrettanto pubblicamente, nella nostra inscindibile condizione di cittadini e di cristiani, la nostra difficoltà a mantenerci solidali con quelle dichiarazioni, sia sotto il profilo del merito, sia soprattutto sotto quello del metodo.

Teniamo anzitutto a premettere che nemmeno noi sottovalutiamo il significato di questo prolungato digiuno eucaristico che fa mancare qualcosa di essenziale alla vita credente. Siamo coscienti di quel bisogno che molti avvertono con crescente intensità come un sentimento che ci appartiene. Molti di noi del resto sono impegnati in un lavoro di tutela della qualità e della dignità liturgica che dura da anni e che non ha avuto bisogno di questa sospensione forzata per decidere di esprimersi. Non ci deve quindi essere insegnato che senza eucaristia non esiste la chiesa e che la liturgia manifesta nel modo più alto e necessario la nostra condizione di discepoli/e del Signore. Siamo oltretutto perfettamente coscienti del fatto che nessun vuoto eucaristico può essere puramente surrogato con il ricorso alla Parola o con l'esercizio della carità. Non siamo quindi certamente noi a sottostimare la portata di una mancanza che resta tale. Teniamo anche a confessare la nostra ammirazione per quello che la nostra chiesa, a partire dal nostro vescovo e in tutte le sue componenti, ha fatto nei giorni più difficili e continua a fare in questi che non sono meno impegnativi. Soprattutto per quel servizio di retrovia che ha assicurato assistenza non meno che presenza a molti bisogni invisibili e disertati, oltre che un sostegno umile e attivo a quanti sono impegnati professionalmente nel compito della cura. Non meno per quelle iniziative annunciate a sostegno dei disagi futuri, in cui anche la nostra chiesa ha già deciso di mettere concretamente sul tavolo significative risorse economiche.

Proprio perché ammirati e partecipi del servizio umile e assiduo che la presenza della chiesa sa tenere in momenti come questi, siamo stati feriti dal contenuto e dal tono della dichiarazione diramata dalla CEI la sera di domenica 26 aprile. Non ci sembra in questione la giusta aspettativa di poter concordare con il Governo, nelle sedi opportune e con tempi debiti, il paziente ristabilimento di quelle condizioni in cui può essere possibile per tutti - e senza rischi per i più deboli - tornare alle celebrazioni liturgiche. Ma ci ha molto sorpreso la scelta di un atto così immediato, frontale e perentorio, incapace di leggere e comprendere le oggettive ragioni di rischio che hanno frenato le pubbliche autorità dal consentire disposizioni meno severe. Ancora di più ci è parso improprio, ingiustificato e particolarmente inopportuno aver evocato la violazione della libertà di culto, muovendo un'accusa che troviamo non solo di una gravità estrema, ma anche di palese inconsistenza. Anzitutto essa rimuove, per impulsività rivendicativa, il vero significato di tali situazioni, portando offesa a quanti nel mondo, cristiani e no, sono veramente impediti di esercitare liberamente il proprio credo religioso. Si mostra indisponibile a riconoscere la natura temporanea di disposizioni che si rendono necessarie, non per fantomatici disegni di controllo sociale della chiesa, ma per garantire una protezione, ancora indispensabile, a livello collettivo dal contagio, specie per anziani e immunodepressi che in

¹ Per leggere il testo del comunicato CEI: <https://www.chiesacattolica.it/dpcm-la-posizione-della-cei/>

qualsiasi forma di raduno verrebbero esposti a rischi non meno gravi delle scorse settimane, senza ignorare la possibilità di essere tutti potenzialmente vettore di contagio. Si dimentica inoltre di riconoscere il grande spazio offerto alla chiesa sui mezzi della comunicazione pubblica, che hanno garantito per via televisiva servizi religiosi francamente non disponibile per altre confessioni cristiane e per altri gruppi religiosi. Grazie a una tale possibilità la chiesa italiana ha potuto rivolgersi costantemente non solo ai suoi fedeli ma a tutti i cittadini italiani e la presenza del papa ha potuto esercitare quel magistero simbolicamente essenziale che tutti gli hanno riconosciuto. Ma persino andando oltre una evocazione così categorica della libertà di culto, ci ha mortificato l'acidità di fondo di una simile rimostranza, che in un colpo solo trasforma pubblicamente la chiesa in una corporazione che, tra le tante e come tante altre, non fa altro che rivendicare degli interessi propri indipendentemente dal bene comune e dagli interessi generali. Ci chiediamo quale impressione abbia potuto lasciare - e quale frutto pastorale abbia potuto portare - un atteggiamento simile presso quella folla di cittadini comuni cui la chiesa non è meno destinata che a quanti le sono ufficialmente appartenenti. Ci ha lasciato infine particolarmente delusi quel riferimento finale alla intensa attività sociale e caritativa effettivamente promossa dalla chiesa italiana in favore di tutti, che ci sembra però speso in una chiave rivendicativa e con un vago implicito ricattatorio che sono indegni della vera *charitas* evangelica, la quale sa bene dove trovare il solo criterio che la rende vero segno del Signore che soccorre l'uomo e trasfigura il mondo: non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra. Quel riferimento finale, che sentiamo come il momento più infelice di tutta la lettera, assegna subliminalmente al servizio della chiesa un valore di scambio che sconfessa in ogni punto i valori di fondo dell'agire cristiano.

Non ci è sembrato felice nemmeno il modo con cui si è dichiarato di «esigere» la ripresa dell'azione pastorale, non solo per le vaghe tonalità di arroganza contenute nel termine, ma soprattutto perché una tale ingiunzione viene formulata come se la vita della chiesa in questi mesi fosse rimasta nella più totale sospensione, come se il volume di preghiera cresciuto nelle piccole chiese che sono le nostre case non avesse sufficiente dignità pastorale, come se la prodigiosa inventiva di cui hanno dato prova molti preti e tutte le comunità non avesse quel valore di edificazione che si richiede ad una autentica prassi di chiesa. In questo senso ci pare di percepire tra le righe una difficoltà a comprendere questo momento anche come grande occasione pastorale. Ma anche una mancanza di prontezza a una logica dell'esodo e del deserto, di cui questi mesi sono stati un timido anticipo e un remoto addestramento. La nostra delusione è anche quella di molti credenti che in silenzio e in solitudine sono rimasti feriti da parole che hanno trovato dure, improprie e non necessarie. Ma anche quella di molta gente che senza appartenerele si aspetta ancora molto dalla chiesa e continua a guardarla con fiducia. Difficile dire chi sia stato 'scandalizzato' di più.

I pastori non si scelgono, si rispettano. Perciò non smetteremo di offrire il nostro servizio nella chiesa nei modi che saranno loro a stabilire. Tuttavia ci sembrava doveroso, anche accanto a un necessario senso di obbedienza, esprimere il nostro dissenso nei confronti di una prova di forza che in realtà si rivela solo essere un segno di debolezza. Per alcuni aspetti ci sembra anche un sintomo di regressione verso concezioni ecclesiali che pensavamo superate. Ma anche una involontaria manifestazione di noncuranza per gli sforzi di quanti in queste settimane complicate hanno lavorato sodo per contenere gli effetti della epidemia, quasi un'offesa per quei medici, infermieri e operatori sanitari di cui si è tanto osannato il sacrificio e di cui si è pronti a compromettere la provvidenziale azione. Nondimeno ci sembra che pronunciamenti di questo tipo, non a caso prontamente attenuati dalle parole di papa Francesco, primate d'Italia, non giovino a mantenere pacato il dibattito pubblico e serene le singole coscienze, ma piuttosto rischino di aprire ampie praterie per le scorribande di quelli che sono sempre capaci di approfittare della divisione. Ci chiediamo se questa vicenda non abbia offerto una causa a quanti hanno imparato a usare la religione, specie la nostra, per obbiettivi che sono del tutto estranei al desiderio di edificare una vera società civile.

Per tutte queste ragioni, col rispetto dovuto ma anche con la 'parresia' che viene raccomandata a ogni battezzato che vive nello Spirito, vogliamo esprimere il nostro dissenso dalla lettera indirizzata al Governo dalla Conferenza Episcopale Italiana, senza alcun obiettivo particolare, se non quello di dichiarare pubblicamente che, da cristiani e cittadini, non possiamo in coscienza accettare quei toni e quegli argomenti come pronunciati anche a nome nostro.

in ordine alfabetico:

	<i>Silvia Breda</i>	<i>Giuseppe Daminelli</i>	<i>Ilario Iodice</i>
	<i>Marco Brembilla</i>	<i>Gianluca De Ciantis</i>	<i>Giorgio Lanzi</i>
	<i>Maria Cristina Brembilla</i>	<i>Carla Di Filippo</i>	<i>Francesco Librizzi</i>
<i>Luigi Agazzi</i>	<i>Francesco Breviaro</i>	<i>Anna Di Meo</i>	<i>Sandra Limonta</i>
<i>Giusi Agnello Modica</i>	<i>Lella Brignoli</i>	<i>Beppe Dini</i>	<i>Ivo Lizzola</i>
<i>Giusy Airoidi</i>	<i>Michela Brignoli</i>	<i>Giancarlo Domenghini</i>	<i>Alessandro Locatelli</i>
<i>Ivan Alberti</i>	<i>Emilio Brozzoni</i>	<i>Johnny Dotti</i>	<i>Giulia Locatelli</i>
<i>Lorenzo Alborghetti</i>	<i>Ornella Bruschetti</i>	<i>Marco Dusatti</i>	<i>Cristina Loglio</i>
<i>Virginia Alborghetti</i>	<i>Mariella Buzzetti</i>	<i>Emilio Epis</i>	<i>Elio Longhi</i>
<i>Alfonso Alfano</i>	<i>Barbara Cadei</i>	<i>Mirian Facheris</i>	<i>Fabrizio Longhi</i>
<i>Paola Alfano</i>	<i>Maria Carla Bugada</i>	<i>Teresa Facheris</i>	<i>Regina Longhi</i>
<i>Roberto Alfieri</i>	<i>Corrado Callierotti</i>	<i>Cesare Giampietro Fenili</i>	<i>Annamaria Lorenzi</i>
<i>Fabio Amigoni</i>	<i>Enrico Calvo</i>	<i>Antonella Fermi</i>	<i>Stefania Lovat</i>
<i>Gabriele Armati</i>	<i>Irene Camillo</i>	<i>Monica Ferrante</i>	<i>Giovanna Maconi</i>
<i>Bianca Azzola</i>	<i>Maria Capitanio</i>	<i>Biagio Ferrari</i>	<i>Paolo Maconi</i>
<i>Elio Azzolari</i>	<i>Matteo Capri</i>	<i>Sandro Ferrari</i>	<i>Loretta Maffioletti</i>
<i>Sara Bacis</i>	<i>Giorgio Caprioli</i>	<i>Nlke Ferricchio</i>	<i>Massimo Maffioletti</i>
<i>Bertha Bayron</i>	<i>Marco Caraglio</i>	<i>Graziella Finocchiaro</i>	<i>Lorenzo Maggioni</i>
<i>Cristiano Baroni</i>	<i>Cesare Carminati</i>	<i>Giulia Fogaroli</i>	<i>Matteo Maggioni</i>
<i>Veronica Bassanelli</i>	<i>Luca Carminati</i>	<i>Cristina Foglia</i>	<i>Vanni Maggioni</i>
<i>Katuscja Basurini</i>	<i>Pasquale Camemolla</i>	<i>Nicoletta Foiadelli</i>	<i>Rolando Magrini</i>
<i>Cesarina Bellù</i>	<i>Alberto Carrara</i>	<i>Giampi Forlani</i>	<i>Lilli Maisano</i>
<i>Cristina Belotti</i>	<i>Silvia Caslini</i>	<i>Giuseppina Forlani</i>	<i>Lucia Manenti</i>
<i>Oswaldo Belotti</i>	<i>Margherita Castellazzi</i>	<i>Albino Frescendini</i>	<i>Tiziana Mani</i>
<i>Francesca Benvenuto</i>	<i>Giusi Castelli</i>	<i>Sabrina Fraschini</i>	<i>Stefano Manfredi</i>
<i>Giosué Berbenni</i>	<i>Paola Castelli</i>	<i>Elena Frattini</i>	<i>Angela Manzoni</i>
<i>Leonella Beretta</i>	<i>Anna Cattaneo</i>	<i>Bruno Fusari</i>	<i>Cecilia Mapelli</i>
<i>Carlo Berlanda</i>	<i>Beppe Cattaneo</i>	<i>Carlo Fusari</i>	<i>Bruno Matano</i>
<i>Elena Berlanda</i>	<i>Giancarlo Cattaneo</i>	<i>Luigi Galata</i>	<i>Giorgio Marchesi</i>
<i>Laura Berlanda</i>	<i>Ilaria Cattaneo</i>	<i>Sem Galimberti</i>	<i>Camilla Marinoni</i>
<i>Mario Bernardi</i>	<i>Stefania Ceruti</i>	<i>Benvenuto Gamba</i>	<i>Maria Teresa Martinelli</i>
<i>Beppe Berta</i>	<i>Michela Ciccìò</i>	<i>Claudia Gamba</i>	<i>Elisabetta Mascadri</i>
<i>Luca Betelli</i>	<i>Antonella Colombo</i>	<i>Claudio Gamba</i>	<i>Marco Mascadri</i>
<i>Renata Bettini</i>	<i>Diego Colombo</i>	<i>Luisa Gamba</i>	<i>Antonio Mascheretti</i>
<i>Luisa Bianchi</i>	<i>Enrica Colombo</i>	<i>Eros Gambarini</i>	<i>Francesco Mazzucotelli</i>
<i>Maria Letizia Bisconti</i>	<i>Samuele Cometti</i>	<i>Luisa Gandolfi</i>	<i>Paolo Meli</i>
<i>Antonella Bonalumi</i>	<i>Rita Compostella</i>	<i>Piero Gentile</i>	<i>Domenico Mennea</i>
<i>Carmen Bonetti</i>	<i>Patrizia Conforti</i>	<i>Renato Gervasoni</i>	<i>Federica Merli</i>
<i>Maurizio Bonfanti</i>	<i>Giulia Contaretti</i>	<i>Mario Ghidoni</i>	<i>Delia Micheletti</i>
<i>Roberta Bonicelli</i>	<i>Angelo Corna</i>	<i>Lionello Ghirlandi</i>	<i>Viviana Milesi</i>
<i>Silvana Bonicelli</i>	<i>Roberto Corona</i>	<i>Aldo Ghislandi</i>	<i>Patrizio Moioli</i>
<i>Ferdinando Bonomi</i>	<i>Sergio Corrà</i>	<i>Caterina Giacalone</i>	<i>Clelia Morzenti</i>
<i>Giampaolo Bonomi</i>	<i>Giorgio Cortesi</i>	<i>Marina Gibelli</i>	<i>Elena Nardani</i>
<i>Ersilia Borroni</i>	<i>Elia Covioli</i>	<i>Cristina Giupponi</i>	<i>Domenico Natilla</i>
<i>Davide Bortolai</i>	<i>Roberto Cremaschi</i>	<i>Fulvia Gotti</i>	<i>Alessandro Nava</i>
<i>Liliana Bozzetto</i>	<i>Anna Cremonesi</i>	<i>Katia Daniela Greco</i>	<i>Nicola Nava</i>
<i>Antonio Brambilla</i>	<i>Elena Crotti</i>	<i>Isacco Gregis</i>	<i>Enrico Norelli</i>
<i>Piero Brambilla</i>	<i>Enrico D'Ambrosio</i>	<i>Adamo Invernizzi</i>	<i>Marco Oberti</i>
<i>Rlta Branchi</i>		<i>Maria Invernizzi</i>	<i>Marta Olmi</i>

<i>Silvana Orsini</i>	<i>Giusi Poma</i>	<i>Andrea Testa</i>
<i>Silvio Pacati</i>	<i>Fiorindo Pozzi</i>	<i>Carlotta Testoni</i>
<i>Cristina Paganessi</i>	<i>Grazia Angela Pucci</i>	<i>Serena Tinti</i>
<i>Attilia Pagani</i>	<i>Marinella Quero</i>	<i>Raoul Tiraboschi</i>
<i>Battista Pagani</i>	<i>Enrico Ragaini</i>	<i>Annalisa Traini</i>
<i>Cinzia Pagani</i>	<i>Simona Ratighieri</i>	<i>Anna Vailati</i>
<i>Elena Pagani</i>	<i>Gianluigi Ravasio</i>	<i>Floriana Valenti</i>
<i>Ilaria Pagani</i>	<i>Mario Ravasio</i>	<i>Rosangela Valenti</i>
<i>Silvia Pagani</i>	<i>Stefania Ravasio</i>	<i>Sonia Valentini</i>
<i>Maricchia Paganoni</i>	<i>Cristiano Re</i>	<i>Loredana Valsecchi</i>
<i>Maria Grazia Panigada</i>	<i>Marco Rho</i>	<i>Nicoletta Valsecchi</i>
<i>Cesarina Panza</i>	<i>Aldo Riboni</i>	<i>Omar Valsecchi</i>
<i>Francesco Parimbelli</i>	<i>Pietro Rinaldi</i>	<i>Paola Venturin</i>
<i>Giovanni Parimbelli</i>	<i>Enzo Rizzi</i>	<i>Giangabriele Vertova</i>
<i>Carlo Pasinelli</i>	<i>Maria Rizzi</i>	<i>Gaia Viganì</i>
<i>Grazia Pasinetti</i>	<i>Miriam Rizzo</i>	<i>Battista Villa</i>
<i>Rita Pasqua</i>	<i>Daniela Robert</i>	<i>Enrico Viscardi</i>
<i>Francesca Pasta</i>	<i>Daniele Rocchetti</i>	<i>Massimo Viscardi</i>
<i>Lorenzo Pedrini</i>	<i>Giordano Rossi</i>	<i>Gabrio Vitali</i>
<i>Mario Pelliccioli</i>	<i>Valeria Rossi</i>	<i>GianMario Vitali</i>
<i>Alessandra Perletti</i>	<i>Fedora Rota</i>	<i>Nicola Vitali</i>
<i>Silvana Perletti</i>	<i>Giovanni Rota</i>	<i>Matteo Zambelli</i>
<i>Simona Perletti</i>	<i>Ivan Rota</i>	<i>Giuliano Zanchi</i>
<i>Mariangela Peroni</i>	<i>Mariagrazia Rota</i>	<i>Marco Zanchi</i>
<i>Susi Pesenti</i>	<i>Piergiorgio Rota</i>	<i>Barbara Zani</i>
<i>Flavio Pessina</i>	<i>Lorenzo Saccogna</i>	
<i>Roberto Petriccioli</i>	<i>Tiziana Saccogna</i>	
<i>Silvia Petriccioli</i>	<i>Silvia Salamina</i>	
<i>Riccardo Pezzotta</i>	<i>Roberta Salvetti</i>	
<i>Nicoletta Piantoni</i>	<i>Giacinta Salvi</i>	
<i>Gabriella Piazzalunga</i>	<i>Nunzia Salvi</i>	
<i>Claudia Pini</i>	<i>Laura Sandrinelli</i>	
<i>Pietro Pini</i>	<i>Anna Sarchi</i>	
<i>Simone Pini</i>	<i>Brunella Sarnataro</i>	
<i>Angela Pirola</i>	<i>Alice Savoldelli</i>	
<i>Carmen Plebani</i>	<i>Gaetano Scancarello</i>	
<i>Francesco Plebani</i>	<i>Elena Scaramelli</i>	
<i>Tarcisio Plebani</i>	<i>Perlita Serra</i>	
<i>Santamaria Pedrinelli</i>	<i>Alessandro Sesana</i>	
<i>Emanuele Personeni</i>	<i>Maria Signori</i>	
<i>Silvia Personeni</i>	<i>Maria Pilar Solis Gómez</i>	
<i>Umberta Pezzoni</i>	<i>Maria Spiezia</i>	
<i>Alessandro Pezzotta</i>	<i>Luigia Spini</i>	
<i>Pier Paolo Pezzotta</i>	<i>Francesca Suardi</i>	
<i>Nicoletta Piantoni</i>	<i>Mattia Suardi</i>	
<i>Patrizia Pizio</i>	<i>Patrizia Talpo</i>	
<i>Raffaella Plebani</i>	<i>Alessandra Tebaldi</i>	
<i>Maria Pontalti</i>	<i>Luisa Tebaldi</i>	
<i>Federico Previtali</i>	<i>Paola Tebaldi</i>	
<i>Simona Provesi</i>	<i>Marco Teli</i>	